

Avvilente bilancio al convegno di Brindisi

Tra i giovani dc prevale il giuoco delle correnti

«Le liste degli iscritti sono solo numeri scritti sulla carta» - La prevalenza dei gruppi «centrali» a scapito dei «basisti» al vertice - Un giudizio di De Mita

Dal nostro inviato

BRINDISI - «Questi giovani... dice con un sorrisetto Circeo De Mita, accennando con la testa all'aula in cui i ragazzi del suo partito si accapigliano come vecchi lupi di corrente...»

certo queste quattro giornate brindisine dei giovani democristiani, arrivate faticosamente a conclusione in mezzo alla sfilata dei «big» del partito, sono una esperienza deludente per chiunque volesse considerare qualcosa di diverso da un esempio di «microcrocifera del potere».

giovanile - alla destra della segreteria del partito. Ma dalla tribuna il vice delegato nazionale invecce a pensare agli scostamenti... Questi ragazzi, a quanto si capisce, sono contenti perché il disagio giovanile esprimebbe un rifiuto della dipendenza dallo Stato assistenziale...

confida, fuori dall'aula, che «torremmo parlare di cose concrete: ma ci costrincono invecce a pensare agli scostamenti...»

Aniasi: giudizio positivo sulle tesi di Andreotti

ROMA - La tesi di Andreotti secondo cui debbono cadere i veti nella formazione delle maggioranze locali ha avuto un certo favorevole e legemonia nel Movimento giovanile.

I legami fra mafia e DC in Sicilia

ROMA - In un'intervista concessa al settimanale Panorama, il compagno Plo La Torre, commissario dell'antimafia...

Una lettera dal carcere dà una mano a Pannella

Fabre scrive da Parigi «il segretario sono io»

Giochi di potere e manovre dividono in correnti il congresso radicale - Due nuove mozioni contrapposte - In discussione la democrazia interna e il rapporto col movimento operaio

GENOVA - Chi lo vince questo congresso radicale? Vail capirlo! Probabilmente resterà un mistero, per tutti: non lo sapremo mai, e resteremo sempre col dubbio che - a conti fatti - alla fine l'ha vinto Pannella.

no e si «spaccano», sino alle tre di notte. Ma qualcuno comincia a sospettare che il congresso vero, quello che conta e decide, è in pieno svolgimento in terra francese.

segreteria Aglietta. E fece centro. Adesso, col radicali a Genova, è dritta andare ancora più a nord; e visto che stavolta l'Aglietta è dalla parte sua, il siliro lo spara contro un gruppo di giovani ribelli lanciati all'assalto del vertice del partito.

ni Negri, pannelliano di ferro; un secondo gruppo più piccolo è della parte di Ercolei, nemico giurato e ad oltranza di Pannella; un terzo gruppo, probabilmente di maggioranza, con Giuseppe Ritta, il giovane presidente del partito) al Palasport è arrivato un messaggio da oltre frontiera che manda tutto all'aria: porta la firma di Jean Fabre, ma dicono che l'ha «pensato» Pannella.

Il processo d'appello a Roma il 14 prossimo

Donatella, la ragazza del Circeo, ci manda a dire...

Sopravvissuta al massacro compiuto da tre «pariolini» neri quattro anni fa - «La dignità non si paga» - Il ricordo della terribile morte di Rosaria Lopez - Tre ergastoli

La ragazza del Circeo, quattro anni dopo. Fragile fragile, il viso più bello e affilato, calmi occhi grigi, che ti guardano dritto. Capelli ricci, una «salopette» di velluto marrone, una camicia beige. Donatella Colasanti è rimasta la stessa, una dolce ragazza piacevolone. Non ha perdonato, né vuole. Non ha dimenticato, né può. «Per me, per Rosaria, per gli altri, la gente», dice, in sommesso romanesco.



ROMA - Donatella Colasanti con la madre durante il primo processo

che più di tutto non posso perdonare, mai e mai... In questa storia bestiale, dove il denaro e il rango», hanno giocato e tentato ancora un gioco a carte mistiche, lei, fragile ragazza, né ricca, né colta, né protetta, appare aristocratica e superba, come un antico cavaliere. Non ha nulla, né beni, né famiglia allisonante, né lavoro: ma dice no, il vostro denaro non basta, il vostro denaro non mi serve.

liberi, tre che dovevano essere in galera da tempo e invece è stato necessario che altri due vittime pagassero, Rosaria ed io... La riflessione ha scavato dentro di lei, vede lontano. «Prendi i Lopez. Tu li conosci, hanno un mucchio di problemi, una famiglia sin troppo facile da schiacciare, da sconfiggerli con i soldi sono incapaci a fare, giustizia, come dire, sotto il profilo culturale: ma è giusto che col loro soldi possano farlo, che possano precaricare su di loro, sulle loro miserie? E giusto che ci hanno trattato così, per arroganza, come eroi, come se fossero giusti, come se fossero poveri, come se fossero umiliati, come se fossero in galera da tempo...»

«Lei è senza mezzi, cerca faticosamente la sua strada, e vive un momento difficile anche in famiglia, colpita dalla malattia della madre; ma la sua filosofia è semplice e pulita, coraggiosa e senza retorica: «Voglio vivere e lavorare, e faticare, da sola»... Da quell'orrore, da quella ingiustizia disumana e cieca, lei ha tratto la cosa più difficile, il senso di sé, la coscienza del proprio valore come persona. Da quello scempio e da quella bassezza, dalla prepotenza fondata sul denaro «compri tutto», lei è uscita con la lezione di un uomo: «La dignità che non ha prezzo»... Sì, la ragazza del Circeo ha qualcosa da dirci. Maria R. Calderoni

Si chiude a Roma il convegno omosessuale Vietata la marcia, incerte le prospettive

ROMA - La marcia gay non c'è stata. La visita a Roma di Hua Guofeng ha costituito un'imprevista complicazione per il convegno nazionale degli omosessuali in corso da giovedì nel vecchio convento occupato di via del Colosseo: le autorità - con una decisione del tutto inopportuna - hanno vietato qualunque manifestazione nel centro storico per l'intera durata della visita del premier cinese nella capitale, e quindi l'autorizzazione alla marcia non è stata accordata.

Decisione, ad essere franchi, assolutamente immotivata. Rische di difficile ravvisare i rischi di turbamento dell'ordine pubblico che sarebbero connessi con una iniziativa che se certo è sconosciuta non per questo era da considerarsi così sospetto se non addirittura con ostilità. Nessuna sfilata, dunque, o anche dell'interesse con cui era attesa.

Gli omosessuali del «Lambda», del «Narciso» e degli altri numerosi collettivi giunti a Roma un po' da tutta Italia hanno dovuto ripiegare su un happening nei saloni e nei giardini del vecchio edificio dopo aver declinato la prima parte della giornata alla discussione di argomenti specifici, all'interno

dei quattro gruppi nei quali l'assemblea fin dall'inizio si era suddivisa: il rapporto con il partito democristiano; la ricognizione del movimento; la diversità sessuale e i mass media; la riflessione e il confronto sul «vissuto».

Domande appena formulate, alcune anche poste in forme inopportune, ma comunque tali da suscitare il confronto. Che invece è stato men che modesto. Non a caso il tema trattato a cui si è discusse con maggiore convinzione è stato quello del «personale», del «vissuto» appunto. Il segno evidente di una difficoltà ad uscire da quella dimensione tutta soggettiva dei problemi: una dimensione rifiutata nelle parole ma ancora prevalente nei fatti.

Attenta RAI: alle «private» stanno arrivando 700 film

ROMA - L'ultima vittima incolpevole e inconsapevole della guerra senza esclusione di colpi, è stata toccata dai grandi gruppi privati contro la RAI si chiama Valerio Lazzeroli. Faccia da zingaro - non per niente è nato in Romania ma lavora e vive da anni in Spagna - regista tv con molte esperienze e tanti premi alle spalle è stato incautamente passato tra il castello aserragliato (la RAI) e l'esercito potente degli assediati.

Il malcapitato è stato ingaggiato dalla RAI per realizzare un ciclo di 700 film (in 46 giorni di lavorazione) di una varietà musicale - si chiama Titi - che andrà in onda il giovedì, Rete Uno, a novembre. Un corsivo di 15 righe sul «Corriere della sera» gli ha fatto perdere il sonno; è un incompetente - gli si rinfacciava tra l'altro - e sino ad ora è riuscito, si è a fare mezz'ora di programma.

Con la stessa retorica di Mike Bongiorno quando recitava la grappa Bocchini e l'arroganza di chi sa di potersi permettere qualsiasi impresa in virtù del suo strapotere. 4 colonnisti di una pagina degli spettacoli del «Corriere» annunciavano che 700 film (all'incirca 200 della Cineriz e 500 della Titanus e della Fida) finiranno sugli schermi del telegiornale.



una splendida «riserva»! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami allo 02/8533 Parleremo di Grappa Piave Riserva Oro... e ti regalerò subito una bottiglia di AMARO DEL PIAVE E grandi premi a estrazione!



Dal 15 ottobre al 15 dicembre (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19) per telefoniarmi: ti farò alcune domande su Grappa Piave Riserva Oro: perciò ti conviene averla in casa.



Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: elo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

Il Papa ribadisce il no alla contraccezione

ROMA - Giovanni Paolo II ha confermato ieri le posizioni di netta chiusura della chiesa nei confronti delle pratiche contraccettive. «Non bisogna barare - egli ha detto tra l'altro - con la dottrina della chiesa quale è stata insegnata e che deve rimanere immutata...»